NEWS DAL MINISTERO

Tuttoscuola

16-12-2002

"MINI" STATI GENERALI SULLA SECONDARIA

Esattamente a un anno di distanza dagli "Stati generali" della scuola, il ministro Moratti promuove una seconda "convention", questa volta riservata agli addetti ai lavori.

Giovedì 19 dicembre, in un grande albergo alla periferia di Roma, 260 esperti, rigorosamente selezionati e personalmente invitati dal ministro, ascolteranno tre comunicazioni, che saranno svolte dalla stessa Moratti, dal sottosegretario Aprea e da Giuseppe Bertagna. Quest'ultimo illustrerà due documenti, riguardanti il profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine rispettivamente del primo e del secondo ciclo. Seguirà un dibattito generale per ascoltare i bisogni e trovare soluzioni, e i lavori si concluderanno in giornata.

["TuttoscuolaNEWS"](#) aveva di recente auspicato (*v. n. 78 del 25 novembre*) un'ampia discussione sia sugli ordinamenti sia sui programmi, che ovviamente - scrivevamo - "non può che essere promossa dal ministero dell'istruzione": le innovazioni, se non sono accettate dalla maggioranza degli interessati, non sortiscono effetti. Tanto più in un contesto in cui ormai una pluralità di soggetti sono chiamati a decidere (Stato, regioni, enti locali) o ad attuare le decisioni (docenti, dirigenti, amministrazione).

Il seminario perciò dovrebbe essere un'occasione di verifica "partecipata" sulle scelte effettuate (disegno di legge di delega, sperimentazione nella scuola dell'infanzia e primaria, "intese" con 6 Regioni sul canale professionale), e soprattutto su quelle ancora più delicate che il ministro Moratti si accinge ad effettuare, e che riguardano i piani di studio del secondo ciclo, sui quali è urgente cominciare a lavorare, in previsione dell'approvazione della legge. A breve distanza di tempo - la data non è ancora nota - si svolgerà un secondo seminario, sempre riservato ad esperti (pare che siano gli stessi), che approfondirà i temi relativi agli 8 licei previsti nel disegno di legge. In questa seconda occasione i partecipanti si distribuiranno in otto gruppi di lavoro, uno per ciascun liceo.

L'ANGOLO PER PREGARE A SCUOLA

Nemmeno l'Intesa tra Stato italiano e Chiesa cattolica del 1984 aveva osato tanto. Ma il ministro Moratti ha fatto ben di più e ha dato disposizioni perché nelle scuole italiane venga predisposto un angolo per consentire agli studenti momenti di raccoglimento e di meditazione, aperto ai docenti e agli studenti di diverse culture.

Con la direttiva prot. 2666 del 3 ottobre scorso (direttiva "fantasma" perché in molte scuole non è circolata) si confermerebbe l'obbligo di esporre il crocifisso in classe, nonostante il sottosegretario

Apra avesse fatto [intendere](#) in Parlamento qualcosa di diverso

E, prendendo in contropiede un po' tutti, la Moratti ha proposto l'angolo per la meditazione (che qualcuno ha già chiamato l'angolo della preghiera). Da subito sono fioccate reazioni contrarie.

Ricordiamo che l'[accordo concordatario](#) dell'84 recepito nella legge 121/1985 si limitava,

per quanto riguarda le scuole, a richiedere l'insegnamento della religione cattolica, accettando di fatto l'esclusione di qualsiasi forma di catechesi nell'ambito scolastico. Ad esempio, da quel momento sono scomparse le tradizionali partecipazioni di scolaresche alla messa di inizio e di fine anno, o ad altre cerimonie religiose.

Ma il ministro sembra avere nostalgia del passato e fa rientrare dalla finestra possibili pratiche religiose, se pur a valenza multiculturale.

Eppure la scuola non è il luogo in cui si prega. I luoghi del culto sono altri. Piuttosto, c'è un'altra riflessione da fare: sono maturi i tempi per avviare una discussione serena e ragionata per allargare l'attuale insegnamento della religione cattolica a un più ampio e generale insegnamento della storia delle religioni? Spingerebbe in questa direzione, tra l'altro, la crescente presenza di alunni stranieri nelle scuole italiane, che ospitano ormai ragazzi di ben 186 diverse cittadinanze, su 195 stati riconosciuti.

COMMENTI

Federico Spano` - 17-12-2002

Mi piacerebbe vederla, questa direttiva. A tutt'oggi non compare da nessuna parte, men che meno nella mia scuola, e la storia mi sa sempre più di burla.